

A Dubai l'eliporto **smart** made in Italy

Il piano Leonardo Profumo: lo proporremo in America e Asia

DALLA NOSTRA INVIATA

DUBAI Grattacieli dall'altezza impressionante, giochi di luce e meraviglie architettoniche. Così si presenta Dubai. Ma in questi giorni dell'Airshow, uno dei saloni dell'aeronautica più grandi del mondo, se si alzano gli occhi al cielo, oltre a essere colpiti dallo skyline della città, si possono vedere sfilare aerei e velivoli di ogni genere con esibizioni quasi al limite dell'impossibile.

Ad attrarre la curiosità di tutti, però, è il drone a energia solare: il primo al mondo con capacità di persistenza in volo illimitata. Il progetto è di una start up spagnola/statunitense, Skydweller Aero Inc, con grande esperienza nel contesto militare nello sviluppo di velivoli senza pilota. Leonardo, il principale gruppo italiano specializzato in tecnologie aerospaziali, di difesa e sicurezza, ne ha capito le potenzialità e ha investito in Skyd-

weller. «Il progetto ci consente di lavorare su tecnologie sostenibili per avvicinarci a un percorso che ci permetterà di arrivare a fare il salto ed elettrificare l'aviazione», spiegano gli ingegneri di Leonardo. Il drone potrà essere utilizzato da basi aeree di qualunque parte del mondo per distanze illimitate e in qualsiasi condizione ambientale grazie ai pannelli solari di cui è ricoperta la sua superficie. Gli impieghi andranno dalla sorveglianza terrestre e marittima al monitoraggio ambientale e delle infrastrutture fino alla navigazione di precisione e al supporto degli operatori in situazioni di emergenza. Ridurre i sistemi di energia per uno sviluppo circolare è anche il tema di Expo 2020 Dubai. «Con il Padiglione Italia-La bellezza unisce le persone, progettato da Carlo Ratti, Italo Rota, Matteo Gatto e F&M Ingegneria, viene espressa la tradizione del saper fare e della creatività, valori tipici italiani, in un ponte

tra passato e futuro», afferma a Dubai Paolo Glisenti, commissario per l'Italia a Expo 2020. «A questo proposito Leonardo fornirà contenuti significativi coerenti con i nostri valori di sostenibilità e sicurezza» precisa Glisenti.

In un paese come gli Emirati Arabi, dove gli spostamenti in volo sono una consuetudine nei collegamenti tra le città, il convertiplano AW609, che ha la capacità di effettuare un velocissimo decollo e atterraggio in verticale, è destinato a diventare il «nuovo taxi urbano». «Il progetto del nostro eliporto smart, realizzato con Falcon Aviation Services degli Eau, punta anche a soddisfare questa domanda» racconta Alessandro Profumo, ceo di Leonardo. «Il nostro obiettivo per Expo2020 è portare servizi innovativi, come l'eliporto, in un paese che sta sviluppando una mobilità aerea. Dopo Expo lo proporremo in nord e sud America e in sud est asiatico».

La società **aerospaziale**, già

al lavoro sul Pianeta Rosso con la trivella costruita a Nerviano, in provincia di Milano, e che inizierà a trapanare il prossimo anno fino a due metri di profondità per estrarre campioni di materiale marziano e analizzarli in parte in loco, porterà questa esperienza alla manifestazione di Dubai 2020, «occasione anche per orientare i giovani verso il mondo della tecnologia», ha raccontato Profumo. Durante la cerimonia la società **aerospaziale** ha annunciato anche di aver firmato con il maggior fornitore di servizi elicotteristici commerciali nell'area mediorientale e nordafricana, Abu Dhabi Aviation (Ada), contratti per cinque elicotteri: due AW169 e altri tre AW139, di cui la flotta Ada è già equipaggiata con sedici velivoli. Che il modello AW139 fosse diventato un loro simbolo, Leonardo l'aveva già capito dopo aver consegnato il millesimo esemplare alla Guardia di Finanza qualche mese fa.

Elena Papa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Alessandro Profumo, genovese classe 1957, ha un curriculum che più da banchiere non si può. Ha iniziato a lavorare nel 1977 al Banco Lariano. Nel 1987 entra in McKinsey &

Company e poi delegato di Leonardo alla Bain, Cuneo & Associati. Nel 1991 è alla RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà. Nel 1994 entra al Credito Italiano (oggi UniCredit) dove ricoprirà la carica di Direttore Generale e, nel 1997, viene nominato ad del Gruppo UniCredit. Nel 2012 è presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena. Dal 2017 è amministratore

La newsletter settimanale

Per ricevere gratis la newsletter «Homo technologicus» iscriversi su www.corriere.it/newsletter

